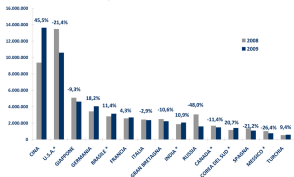


congiuntura generale - si comportano allo stesso modo, rimandando gli investimenti in veicoli commerciali o industriali.

**Figura 1.2** Immatricolazioni (o "vendite"<sup>3</sup>) di autoveicoli per paese, 2008 e 2009 (valori assoluti e variazione 2009 su 2008).



Fonte: Associazioni nazionali dei fabbricanti di autoveicoli

Coerentemente con il quadro appena descritto, nei diversi paesi la domanda di autoveicoli ha seguito l'andamento delle rispettive economie.

La classifica dei principali mercati dell'auto si apre con una novità: per la prima volta in testa troviamo la Cina. Lo scorso anno il mercato cinese, sostenuto da una crescita del PIL (+8,7%) mantenutasi su livelli pre-crisi e da incentivi governativi all'acquisto, ha fatto segnare un +45,5%. Questo tasso di crescita forte, in netta controtendenza rispetto ai maggiori mercati mondiali (i primi 39 registrano un complessivo -3,13% nel 2009 rispetto al 2008), ha permesso alla Cina di raggiungere i 13,6 milioni di autoveicoli immatricolati: 3 milioni in più rispetto agli Stati Uniti (-2,5% di PIL nel 2009), che detenevano il primato fino al 2008.

Gli incentivi governativi hanno giocato un ruolo importante anche in Europa occidentale<sup>4</sup>. Qui, dopo il calo delle immatricolazioni superiore all'8% registrato alla

<sup>3</sup> Per i paesi contrassegnati con asterisco il dato si riferisce alle vendite e non alle immatricolazioni.

<sup>4</sup> La fonte dei dati relativi all'Europa riportati in seguito è ACEA (Association des Constructeurs Européens d'Automobiles).